

# SENATO DELLA REPUBBLICA

XIII LEGISLATURA

## 7<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE

(Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

### 29<sup>o</sup> Resoconto stenografico

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 25 GIUGNO 1997

**Presidenza del vice presidente BISCARDI**

### INDICE

#### INTERROGAZIONI

PRESIDENTE .....	Pag. 2, 6
DE LUCA Michele ( <i>Sin. Dem.-l'Ulivo</i> )....	2, 3, 4 e <i>passim</i>
GUERZONI, <i>sottosegretario di Stato per la università e la ricerca scientifica e tecnolo- gica</i> .....	4, 5

*I lavori hanno inizio alle ore 15,15.*

#### *INTERROGAZIONI*

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento delle seguenti interrogazioni presentate sullo stesso argomento dal senatore De Luca Michele:

DE LUCA Michele. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri delle finanze e della pubblica istruzione e dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.* – Premesso:

che il Magnifico rettore dell'Università degli studi di Parma, professor Nicola Occhiocupo, nella relazione introduttiva alla cerimonia inaugurale dell'anno accademico 1996-97 (che si è svolta, il 22 novembre 1996, con la partecipazione di altissime cariche istituzionali e del rappresentante del Ministero della pubblica istruzione e dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica Luciano Guerzoni), ha, tra l'altro, testualmente dichiarato (stando alle puntuali informazioni giornalistiche: si veda la «Gazzetta di Parma» del 23 novembre 1996, pagina 6): «(...) Nel centro storico, il problema più grosso è costituito dalla facoltà di giurisprudenza, con circa 8000 studenti, ospitata nel palazzo storico, certamente non adeguato per le dimensioni della facoltà, tanto che siamo stati costretti ad affittare dei cinema; è una soluzione di ripiego, temporanea e non funzionale»;

che alla denuncia accorata del grave problema, tuttavia, il rettore ha fatto seguire la precisa indicazione della soluzione;

che la relazione del rettore, infatti, così prosegue testualmente (stando alla medesima fonte giornalistica): «La valvola di sfogo è rappresentata dal complesso ex carcere. È stato infatti predisposto un progetto minimale per realizzare sei aule (...). È stato previsto lo stanziamento di sette miliardi e mezzo a carico del bilancio. Il sindaco ed i tecnici del comune (...) hanno espresso parere favorevole»;

che a questo punto il problema sembrerebbe felicemente risolto, se non che il rettore pone un interrogativo e, contestualmente, dà una inquietante risposta (stando sempre al resoconto giornalistico): «Cosa manca? Manca una firma che perfezioni la concessione all'università del complesso. Sono stati sottoscritti i verbali di consegna, nel dicembre 1993, ma tutto è fermo (...);

che non si tratta, tuttavia, di ordinario ritardo della burocrazia statale;

che è lo stesso rettore, infatti, a chiarirlo univocamente: «(...) Tutto è fermo per il problema relativo alla disponibilità della chiesa (di

San Francesco, che fa parte del complesso immobiliare ex carcere (nota dell'estensione) per fini di culto, (anche se) la disponibilità è stata dichiarata e formalizzata da parte dell'ateneo»;

che, a questo punto, il rettore prospetta la evoluzione (sperata) della vicenda: «Ne parlerò presto con il Ministro, (ma) occorre un accordo trilaterale tra l'università, la provincia bolognese dei frati minori conventuali (che avanzano pretese sulla chiesa di San Francesco: nota dell'estensore) ed il Ministero delle finanze»;

che i fatti denunciati pubblicamente dal rettore coinvolgono interessi pubblici primari (quale l'insegnamento universitario) ed impongono all'interrogante (quale senatore di quel collegio) una iniziativa immediata, volta ad investire il Governo del problema, che risulta prospettato;

che il Governo (e, segnatamente, i Ministri in indirizzo) non può non disporre – con l'urgenza del caso (prima che finisca l'anno accademico appena incominciato!) – l'accertamento dei fatti ed, all'esito, i provvedimenti necessari per il perfezionamento della concessione del «complesso immobiliare ex carcere» in favore dell'Università degli studi di Parma (tanto più se dovesse mancare soltanto «una firma»!);

che non è lecito, infatti, procrastinare ulteriormente la soluzione (tendenzialmente) definitiva del problema posto dalla inadeguatezza dell'attuale sede della facoltà di giurisprudenza ad accogliere i tanti studenti (circa 8000) che vi sono iscritti (continuando a ricorrere, nel frattempo, a soluzioni «di ripiego»);

che la soluzione prospettata, peraltro, non può essere ritardata dalla questione concernente la chiesa di San Francesco (che è solo parte dell'ampio complesso immobiliare);

che per tale questione, tuttavia, va ricercata una soluzione che non sacrifichi le ragioni di nessuna delle parti interessate (l'università, appunto, e la provincia bolognese dei frati minori);

che la destinazione della chiesa al culto (previ opportuni restauri) non è incompatibile, infatti, con la destinazione – indispensabile, ripete, ed indifferibile – del complesso immobiliare residuo ad aule universitarie (per le quali esistono già il progetto approvato ed i finanziamenti);

che, in tale prospettiva, meritano apprezzamento «la disponibilità dichiarata e formalizzata da parte dell'ateneo» – circa la destinazione, appunto, della chiesa al culto – come «l'accordo trilaterale» auspicato dal rettore – tra l'università, provincia bolognese dei frati minori e Ministro delle finanze;

che, tuttavia, non vanno trascurate (eventuali) soluzioni diverse, purchè risultino parimenti idonee allo scopo e, nel contempo, rimuovano qualsiasi ragione di conflitto tra i cittadini di Parma,

si chiede di sapere:

quale sia la verità dei fatti, denunciati dal Magnifico rettore dell'Università degli studi di Parma;

quale sia la posizione del Governo in ordine ai problemi prospettati in premessa;

quali iniziative il Governo intenda conseguentemente prendere, con l'urgenza del caso.

DE LUCA Michele. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri della pubblica istruzione e dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, delle finanze, dei lavori pubblici e per le aree urbane e per i beni culturali e ambientali e per lo spettacolo e lo sport.* – Premesso:

che il recente provvedimento collegato alla manovra finanziaria (legge n. 662 del 1996) sancisce testualmente: «Con decreto del Ministro delle finanze, di concerto con i Ministri dei lavori pubblici e dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica (nonché del Ministro per i beni culturali e ambientali, per gli immobili di cui alla legge 29 giugno 1939, n. 1497), possono essere destinati ad uso perpetuo e gratuito delle università, con spese di manutenzione ordinaria e straordinaria a carico delle stesse, gli immobili demaniali liberi» (articolo 1, comma 93 e 94);

che la disposizione citata (entrata in vigore il 1<sup>o</sup> gennaio 1997) impone di accelerare, vieppiù, la procedura di concessione del complesso immobiliare «ex carcere», sito in territorio del comune di Parma, a favore dell'università degli studi della stessa sede (di cui all'interrogazione dello scrivente 3-00494, al cui contenuto ci si richiama integralmente);

che la ricordata concessione risulta indispensabile per consentire funzionalità all'università interessata (come è stato dimostrato nella precedente interrogazione, sulla base delle puntuale dichiarazioni del rettore dell'università medesima);

che la concessione stessa risulta, peraltro, compatibile con la destinazione al culto della chiesa di San Francesco, che fa parte di quel complesso immobiliare;

che in tal senso, è stata infatti manifestata ripetutamente la massima disponibilità da parte dell'università di Parma (disponibilità ribadita di recente in un comunicato stampa del rettore, pubblicato dalla «Gazzetta» di Parma),

si chiede di sapere:

quale sia la posizione del Governo in ordine ai problemi prospettati;

quali iniziative il Governo intenda conseguentemente prendere, con l'urgenza del caso.

(3-00676)

Propongo che le interrogazioni siano svolte congiuntamente.

Poichè non vi sono osservazioni, così rimane stabilito.

GUERZONI, sottosegretario di Stato per l'università e la ricerca scientifica e tecnologica. Le due interrogazioni presentate dal senatore Michele De Luca riguardano la particolare situazione determinatasi nell'università di Parma.

Innanzi tutto desidero esprimere la mia gratitudine al senatore interrogante, perchè è importante per noi vedere che qualcuno mostra interesse per l'università. Nel caso specifico parliamo di una pratica, che si

protrae già da qualche anno, relativa al trasferimento all'università di Parma, in concessione gratuita e perpetua, di un complesso immobiliare situato al centro della città e denominato «*ex carcere di San Francesco*». L'università di Parma infatti ha particolare necessità dell'immobile, soprattutto per la facoltà di giurisprudenza che non riesce più ad essere materialmente contenuta nei locali del palazzo storico nei quali ha sede attualmente.

Ho piacere, una volta tanto, di poter rispondere ad una interrogazione affermando che il problema segnalato è, ad oggi, interamente superato e risolto. Infatti, con decreto ministeriale n. 74763 del 26 settembre 1995, vistato dalla Ragioneria centrale presso il Ministero delle finanze il 20 dicembre 1996 e registrato alla Corte dei conti il 23 dicembre 1996, è stato approvato e reso esecutivo l'atto, stipulato già il 14 luglio 1995, concernente la concessione all'università di Parma del compendio demaniale denominato «*ex carcere di San Francesco*». A tale atto sono poi seguiti gli adempimenti relativi alla sua trascrizione e alla conseguente voltura catastale. Quindi l'operazione di trasferimento dell'immobile, a titolo di concessione gratuita e perpetua, all'università di Parma può dirsi interamente compiuta.

Tuttavia, nel corso di questi anni si è trascinato il problema della piccola chiesa di San Francesco al Prato, situata all'interno del complesso in questione e che pertanto, insieme al medesimo, è stata trasferita all'università. Il ministro provinciale bolognese dei frati minori convenzionali ha rivolto all'università una richiesta diretta ad ottenere l'uso della chiesa a fini di culto. Tale richiesta, pur non avendo un fondamento giuridico, perché la chiesa fa parte a tutti gli effetti del complesso demaniale interamente trasferito, è stata recepita dal consiglio di amministrazione dell'università di Parma. Quest'ultimo ha dato mandato al rettore di stipulare una convenzione con il ministro provinciale bolognese dei frati minori convenzionali per consentire, unitamente alle finalità istituzionali dell'ateneo, la destinazione e l'uso della chiesa di San Francesco al Prato a fini di culto.

Da una verifica svolta proprio questa mattina dal rettore e da me personalmente risulta che l'accordo è stato sostanzialmente raggiunto. Quindi anche questo problema, relativo ad una piccola parte del complesso demaniale, è stato risolto attraverso la stipula di una convenzione tra la Provincia bolognese dei frati minori convenzionali e l'Ateneo.

Concludo rassicurando l'interrogante che l'intero complesso demaniale è attualmente nella piena disponibilità dell'università di Parma, che pertanto potrà adibirlo ai fini per i quali la stessa ha chiesto la concessione perpetua e gratuita del bene.

DE LUCA Michele. Sono soddisfatto, ma non integralmente. Per un verso sono soddisfatto perché dopo tanto tempo la vicenda si sta finalmente risolvendo; per altro verso, però, ritengo che il tempo trascorso non possa non costituire oggetto di un rilievo critico: probabilmente il trasferimento all'università poteva avvenire prima. Il problema residuo, che comunque ora grazie all'interessamento del Ministero e al corso del rettore sembra trovare una soluzione, riguarda il rapporto con

la Provincia bolognese dei frati minori. Sembra infatti che questo ordine monastico pretenda non tanto e non solo un rapporto diretto con l'università, ma chieda addirittura che tale rapporto venga recepito in un atto trilaterale coinvolgente anche l'amministrazione dello Stato concedente. Sottolineo questo perchè si tratta di un problema che nella città è oggetto di grande attenzione e che ha dato luogo ad una divisione dei cittadini pro e contro le diverse posizioni. Appare pertanto necessario dare una soluzione definitiva e soddisfacente al rapporto con la Provincia bolognese dei frati minori.

Per quanto mi riguarda, è assai importante che questi beni siano tornati all'università e consentano alla medesima di utilizzarli ai fini istituzionali ai quali i beni stessi sono indispensabili (come ricordava il Sottosegretario, del resto presente alla denuncia del fatto in occasione dell'inizio dell'anno accademico). Nel testo dell'interrogazione avevo detto che speravo in una soluzione del caso prima che si concludesse l'anno accademico. Mi ritengo quindi quasi totalmente soddisfatto che alla fine di questo anno accademico si sia risolta tale vicenda, denunciata in maniera vigorosa in quell'occasione.

**PRESIDENTE.** Comunico che l'interrogazione 3-00276 del senatore Turini sul costo dei libri di testo è stata trasformata in interrogazione a risposta scritta.

Lo svolgimento delle interrogazioni è così esaurito.

*I lavori terminano alle ore 15,25.*

---

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

*Il Consigliere parlamentare dell'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici*

DOTT. LUIGI CIAURRO



